

Fecondazione eterologa, in arrivo le novità

I dati del donatore sono segreti: l'Italia pensa a deroghe all'anonimato

Anonimato del padre biologico L'Italia pensa a una deroga

È la questione da risolvere nelle linee-guida della fecondazione eterologa

GIACOMO GALEAZZI
ROMA
LA SCADENZA

Il 28 luglio il governo presenterà le sue indicazioni in Aula

LA NORMA ATTUALE
I dati dei donatori sono "segreti" per trent'anni

AA.A. papà biologico cercasi. Nelle Linee-guida con cui il consiglio dei ministri si appresta a regolamentare la fecondazione eterologa, la questione più spinosa riguarda le deroghe all'anonimato dei donatori.

Insomma, l'effetto a lungo termine della provetta libera potrà essere un esercito di bebè che una volta cresciuti vorranno conoscere il loro vero padre. In base alle norme italiane, i dati dei donatori sono conservati con l'anonimato per 30 anni in appositi registri e di fatto c'è la possibilità di risalire ai propri dati genetici, tutto allo scopo di garanzia sanitaria ma non per una identità biologica che non è alla base di rapporti familiari, come sentenza la Corte Costituzionale.

Le regole in vigore riguardano le donazioni di cellule, le modalità con cui prestare il consenso informato da parte del donatore, l'anonimato del donatore e del ricevente, e le modalità di selezione del donatore. Sia il ministro Lorenzin sia - su "Avvenire" - il giurista cattolico Francesco D'Agostino, concordano che occorre risolvere il problema dell'anonimato o meno di chi cede i propri gameti alla coppia e il diritto a conoscere le proprie origini e la rete parentale più prossima (fratelli e sorelle) da parte dei nati con queste procedure.

«Non c'è esigenza di intervenire nuovamente sulla questione dell'anonimato perché è già tutto previsto dalla normativa vigente; alle centinaia di coppie sterili e infertili che si rivolgono a noi consigliamo di consultare il Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita - spiega Filomena Gallo, Segretario dell'Associazione Luca Coscioni-. Da quell'elenco scelgono in quale struttura andare. La necessità per il nato di poter risalire alla propria identità biologica entra in contrasto con la stessa legge 40 che prevede che i bambini nati dalla donazione di uno o due gameti sono figli legittimi della coppia e non hanno rapporti giuridici con i donatori.»

È una tabella di marcia precisa quella indicata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per arrivare all'applicazione, a pieno regime, delle tecniche di fecondazione eterologa in Italia dopo la sentenza della Consulta che ne ha bocciato il divieto contenuto nella legge 40: il 28 luglio le linee guida in materia, ha annunciato, verranno presentate alla Camera e subito dopo ci sarà un decreto. Dopo l'annuncio delle prime gravidanze ottenute in Italia da fecondazione eterologa, il ministero della Salute ha pronte le linee guida da presentare alla Camera.

L'associazione Coscioni, soprattutto in questo periodo, sta ricevendo molte telefonate da coppie che in tutta Italia vogliono sapere a chi rivolgersi per accedere alla fecondazione assistita. «Indichiamo sempre di consultare il registro nazionale in cui sono forniti i nomi e le prestazioni di tutti i centri accreditati sul territorio - afferma Gallo -. Anche le coppie che hanno in corso le gravidanze da eterologa hanno preso contatti tramite l'elenco dei centri autorizzati ad applicare tutte le tecniche di procreazione medicalmente assistita.»

Il ministero della Salute, attraverso una Authority, vigilerà sulle banche del seme e sul registro dei donatori. L'anonimato sarà garantito per i donatori, con eccezioni per particolari esigenze di tipo sanitario e medico o su richiesta del soggetto nato da fecondazione eterologa. Sono previste for-



me di rimborso per i donatori e l'opportunità di rendere possibile l'eterologa sia nei centri pubblici sia in quelli privati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.